



## PROGRAMMA AMMINISTRATIVO PER LE ELEZIONI COMUNALI DI BERGAMO DI FRATELLI D'ITALIA

Carissimi cittadini di Bergamo,

questo documento programmatico affianca quelli del candidato Sindaco e degli altri partiti della coalizione. Li abbiamo condivisi fin dall' inizio e mai abbiamo trovato punti di contrasto.

Abbiamo valori comuni ed una visione omogenea della città.

La molteplicità dei programmi esalta la compattezza della coalizione attorno ad Andrea Pezzotta. Sono diversi il modo di scrivere, l' articolazione degli argomenti, le sottolineature, alcune proposte specifiche. Ma, secondo noi, tutto ciò arricchisce la nostra proposta, la rende più aderente alle diverse esigenze di una grande città. Ed è anche il riconoscimento al lavoro di tante persone che hanno contribuito a questa riflessione sul futuro di Bergamo.

Due Amministrazioni di centro-sinistra hanno migliorato la nostra qualità della vita a Bergamo? Noi riteniamo di no.

Pensiamo immediatamente alla mancanza di sicurezza, ad un traffico sempre più lento, alla difficoltà di trovare un parcheggio, agli alberi tagliati, alla scarsa manutenzione di aiuole e parchi, agli autobus che scompaiono di sera, allo schifo di Piazzale Alpini, ai birilli di Pontesecco.

Ma invitiamo ad approfondire anche tutti gli altri temi, a vedere se le narrazioni entusiastiche hanno qualche rapporto con la realtà, se le promesse sono state mantenute, se ci siano stati piccoli o grandi ritardi ed errori.

Chiediamo anche di verificare con parenti, amici e conoscenti, se qualcuno del Comune li ha ascoltati quando suggerivano qualcosa o chiedevano la soluzione di un problema. Insomma, se si sono sentiti partecipi della vita della Città.

La comunicazione della Giunta Gori è stata incessante e professionale, da marketing raffinato. Talvolta esilarante, come vedremo. A detta di molti, non è mai servita per la condivisione e l' ascolto, ma solo a magnificare risultati, molto spesso ancora di là da venire.

Ora viene proposto dalla sinistra di continuare pari pari questa esperienza, con le ideologie e le modalità di prima, ma forse con ancor meno abilità, certamente con più allineamento alle logiche di partito.

Temiamo che la copia sia ancor peggio dell' originale: Bergamo non può permetterselo

È ora di cambiare, con Fratelli d' Italia, con la coalizione di centrodestra, con Andrea Pezzotta.

### PREMESSA

Ogni volta che si scrive un programma elettorale, ci si pone il problema se farlo molto sintetico, per una facile lettura, oppure con tutti i numerosi punti dell' attività di una Amministrazione Comunale, per non dimenticare le esigenze di nessuno.

Abbiamo deciso di farlo leggibile, piuttosto stringato e soprattutto argomentato: ogni tema contiene una valutazione della situazione e alcune proposte per migliorarla.

Per chi voglia approfondire, la versione elettronica di questo programma contiene deilink, con cui si aprono documenti di approfondimento, ordini del giorno, interrogazioni, comunicati. Tanto per dare un' idea, i documenti allegati sono quattro o cinque volte più corposi del programma in sé.

Comunque sappiamo che mancherà sempre qualcosa. Ce ne scusiamo in anticipo, ma poco male, chi voglia domandare ulteriori chiarimenti ci scriva, cercheremo di rispondere rapidamente, e di recepire i suggerimenti.

Ci preme tuttavia sottolineare che il nostro programma non è un moloch immutabile: i piani quinquennali di sovietica memoria erano dettagliatissimi e non funzionavano mai.

La campagna elettorale è una occasione per proporre, ma anche per ascoltare. Speriamo quindi che alla fine questo programma sia arricchito, ancora più chiaro, sempre più in sintonia con la Città.



Aggiungere i contributi di idee dei candidati, che portano esperienze, raccogliere le richieste delle Associazioni e dei Quartieri, valutare le proposte dei singoli cittadini.

Questo sarà anche il nostro modo di governare: avere saldi valori ed una chiara visione della Città, ma ascoltare tutti coloro che propongono idee e soluzioni per migliorare Bergamo.

#### **RIMEDIARE AGLI ERRORI DELLA GIUNTA GORI**

Ci riferiamo qui solo a quelli più urgenti, che richiedono interventi specifici per sanare situazioni chiaramente fuori posto. Speriamo che questa Amministrazione non usi gli ultimissimi mesi di mandato per aggiungerne altri e soprattutto che non prenda “con il favore delle tenebre” decisioni che possano condizionare la vita amministrativa dei prossimi anni.

#### **Il buco nero della Montelungo**

Dieci anni... due mandati pieni con un cantiere vuoto nel centro di Bergamo, accompagnato da una serie di interviste e dichiarazioni in cui il messaggio era sempre lo stesso: se il lavoro parte, è merito dell'Amministrazione, se si ferma, è colpa solo degli altri. Non vale neppure la pena di ripercorrere la storia, tanto è lunga e desolante.

Il progetto va ripreso integralmente e riavviato con ben diverso impegno e capacità.

#### **La vergogna di Piazzale Alpini**

Fermare la recinzione, limitare l'appalto della concessione ad un anno.

(v. Piazzale Alpini) Il biglietto da visita di Bergamo, per tutti coloro che arrivano con il treno, con l'autobus, con l'auto, non può essere un insieme di tendoni, baracche, cessi volanti. Non si può insultare in questo modo un monumento regalato alla Città ed una piazza dedicata alla memoria degli Alpini. Non si può tollerare che i legni della brutta staccionata stile western diventino spranghe per le frequenti e violente risse di extracomunitari.

Proponiamo di predisporre, all'interno del progetto di Bergamo sud, un'area attrezzata, il più possibile lontana dalle residenze, cinta da una spessa cortina di alberi che attenui il baccano, e lì trasferire tutta la baraccopoli (non le risse).

#### **Piazza Dante**

È brutta, stravolge il progetto originario. Mentre il restauro del Sentierone è gradevole, Piazza Dante è venuta proprio male (non lo diciamo noi, lo dichiara il Soprintendente). La pavimentazione centrale, che tentava di ampliare il verde, è più consona al parcheggio di un centro commerciale. I due scatoloni bronzei sono sproporzionati (e, constatando la possibilità di cadere dalle cornici delle scale, ci si chiede se siano a norma). I due terrapieni ricoperti di erbacce non si capisce cosa c'entrino con il contesto, l'ascensore non tenta neppure di accordarsi con le volumetrie del portico, la pavimentazione con palle bianche davanti il Tribunale arriva alla base della scalinata senza alcun raccordo, con effetto deplorabile.

Bisognerà rimediare a questo svarione, per quanto economicamente possibile e sensato, cercando di ripristinare la coerenza e l'armonia del salotto di Bergamo.

#### **Il pasticcio del Palazzetto**

Siamo senza Palasport e senza Palacreberg. Le partite delle squadre di pallavolo e pallacanestro sono ancora trasferite fuori Bergamo per almeno un paio di anni. Gli spettacoli, incompatibili con i costi dell'Arena Chorus Life (che peraltro non è ancora finita), temiamo che si guarderanno bene dal fare tappa in Città (v. Il pasticcio del Palazzetto, Interrogazione Convenzione Chorus Life).



Bisogna discutere con le Società Sportive i ristori necessari e studiare subito una soluzione stabile ed economicamente sostenibile per gli spettacoli (Donizetti, nuovo Palacreberg e/o auspicabile adattamento del nuovo Palasport?)

Pontesecco

“...e se avessimo perso il finanziamento?” così sull'Eco del 7/2/24 l'Assessore Brembilla giustifica di aver speso frettolosamente 3,6 milioni di euro per fare le rotatorie di Pontesecco, che hanno peggiorato le code in uscita, invece di ridurle (v. Interrogazione Pontesecco). Soldi della Regione Lombardia, quindi anche nostri...Che le rotatorie siano un chiaro insuccesso è fuori discussione. A nulla valgono le presentazioni di Gori, che vanta in pompa magna, nello stesso articolo, gli aumenti di ingressi di auto in città nel novembre 23 rispetto all' aprile 23. Di norma le comparazioni statistiche non si fanno a papocchio, è consigliabile rifarle nel mese di aprile 24, e comparare i Kilometri di coda in uscita, non il numero di auto in ingresso, per non fare il confronto tra pere e mele.

Se tutto va bene, come dice Gori, perché hanno ripristinato gli antidiluviani e costosi birilli?

Detto per inciso, la prima volta che si menzionano i “semafori intelligenti” diventati poi “corsie reversibili” è nella nostra interrogazione sull' argomento...

Attendiamo pure le corsie reversibili, ma sollecitiamo a trovare soluzioni di più ampio respiro, la Dalmine -Almè, la viabilità oltre le inutili rotatorie. Si attenda pure la TEB 2 e si discuta del suo prolungamento lungo la Valle, ma senza grandi parcheggi di interscambio a monte non migliorerà la situazione di Pontesecco. Bisogna subito attivarsi per prevederli, perché non ci pare che finora si sia fatto granché.

Un PGT fatto male

L'abbiamo fortemente criticato (v. Commento al progetto PGT, Dichiarazioni di voto PGT) e parte delle nostre critiche viene ribadita anche nelle Osservazioni redatte dagli Ordini professionali di Ingegneri ed Architetti e dall' ANCE

(v. Osservazioni degli Ordini, Comunicato su Osservazioni, Commento alla risposta di Valesini). Oggetto della critica unanime è un punto fondamentale del PGT di Valesini: le volumetrie degli edifici vengono definite in trattativa con gli Uffici, con una discrezionalità che darebbe luogo a discriminazioni e pasticci e metterebbe nel caos il mercato immobiliare.

Ma, come se non bastasse, il progetto di PGT non si occupa dei temi che interessano davvero ai bergamaschi. Il traffico, i parcheggi, la tutela del commercio dentro la Città, il superamento della cinta ferroviaria, la tutela della visuale di Città Alta, i parchi cittadini, la salvaguardia dei Borghi, l'identità e le piazze dei Quartieri. Tutti argomenti dimenticati, per mettere sul piedistallo slogan opinabili (cultural trail, cintura verde, dorsali di rigenerazione) e ricette purtroppo già sentite (favorire l'immigrazione per contrastare l'invecchiamento).

Chiediamo che non venga approvato ad aprile, si attenda la nuova Amministrazione per varare un documento importantissimo per i prossimi anni dei bergamaschi.

Porta Sud e Nuova Stazione: ne vogliamo parlare?

Due grandi progetti incombono su Bergamo, bisogna che la Città li conosca e li discuta.

Bergamo ha un problema da 166 anni, da quando fu inaugurata la ferrovia. Questa infrastruttura, certamente utile (ma marginalizzata in seguito), provocò una cesura nel territorio del Comune, tra la città a monte ed il territorio a valle. Da decenni si discute su come superare la ferrovia e come espandere la Città “nobilitando” le aree a Sud. Tanti progetti sono caduti, per vari motivi. Adesso pare che si riparta e le ruspe si dicono pronte a muoversi, ma ci sembra che sia mancata la partecipazione della Città. Si è vista qualche diapositiva in Commissione, la Vitali spa ha ricevuto un premio per il progetto di Porta sud, qualche informazione qui e là sul progetto della



Stazione (ad opera delle Ferrovie) , ma forse non è bastato, se gli Ordini professionali di Ingegneri ed Architetti, certamente i più competenti ed aggiornati, nel comunicato citato (v. Osservazioni degli Ordini) scrivono il 4/2/24 :..si intravede un edificio molto alto posto sul proseguimento verso sud dell'asse di viale Papa Giovanni: si può porre in forte contrasto con le visuali e lo skyline della città antica sul colle” . Ohibò: si intravede.... Di sicuro la Città non ne sa nulla.

Bergamo ha voluto discutere a lungo e nei minimi dettagli il progetto dell'Architetto Piacentini per il rifacimento del Centro di Bergamo, il risultato è ancora oggi un capolavoro. Può e deve discutere anche quelli dell'Assessore Valesini. Figuriamoci.

Dunque, si organizzi una presentazione approfondita in Consiglio ed una Mostra alla Città, facendo vedere (non solo intravedere) tutto. La vista dalle Mura delle tettoie alte 20m (v. Interrogazione Stazione), il rendering di Porta Sud, le modifiche dei collegamenti per auto e bus attorno alla Stazione, quanti sono gli esercizi commerciali della Stazione e se sono compatibili con una zona piena di locali sfitti, la proprietà del grande parcheggio, la ripartizione prevista tra la funzione di interscambio giornaliero e quella di parcheggio dei residenti, le tariffe previste, i percorsi viari per arrivare al parcheggio, le aree verdi, l'eliminazione di parcheggi a raso...

**La vendita del Convento Galgario**

Novità, saltata fuori a sorpresa nel dibattito sul Bilancio. L' Assessore Valesini (lo citiamo spesso) dice (Corriere Bergamo 9/2/24) che è nata un'interlocuzione (telefonica?) con Diakonia, per vendere il complesso a 2,5 milioni, “non è stata presa una decisione definitiva, ma siamo fiduciosi”. Manco fosse il box di casa sua...

Noi siamo fiduciosi che non si facciano ulteriori passi prima delle elezioni.

**Lo smantellamento di “THEGATE” sul Sentierone**

Opera altamente inutile, ma costata 1,3 milioni, offerta da BPER per celebrare le Capitali della Cultura. Non stiamo qui a chiederci se l'Amministrazione avrebbe potuto concordare un contributo ugualmente visibile ma più utile e duraturo. Adesso non ha più senso che rimanga lì, si smantelli, confidiamo che l'acciaio inox lucido venga pagato bene. Sugeriamo di approfittare dei lavori per togliere di torno anche quel “tabiotto” color cimiteriale accanto al Donizetti. Vuoto fa tristezza, speriamo che anche l'acciaio bronzato sia pagato bene.

**PROTAGONISTI DELLE GRANDI SFIDE**

Ci sono temi su cui il Comune ha competenza solo parziale. La sicurezza, il sostegno alla natalità, l'invecchiamento della popolazione, la lotta ai cambiamenti climatici, non possono essere risolti solo a livello comunale. Sono incombenza di molte istituzioni, dal Comune all'Europa, e spesso influenzati da evoluzioni tecnologiche che non possiamo prevedere e dominare.

Ma questo non deve essere una scusa per demandare ad altri di occuparsi del problema.

Vogliamo, pur rispettando il nostro ruolo, lavorare in sintonia con Regione e Governo ed essere attivi, propositivi, protagonisti.

**La sicurezza**

Uno dei temi, assieme al traffico, più “sofferto” dai cittadini. Dato di fatto inoppugnabile, la sensazione di insicurezza aumenta, non c'è statistica che tenga. Se cala l'abigeato, o le rapine in banca, ma nella vita quotidiana si è sottoposti a violenze e soprusi che nessuno denuncia più, le statistiche migliorano, ma i cittadini vivono peggio.

Leggiamo l'articolo agghiacciante dell'Eco del 9/2/24 (v. Gli studenti hanno paura): “le persone anziane vengono schiacciate da orde di ragazzini che salgono tutti insieme, caricano mille monopattini e non lasciano spazio alle mamme coi passeggini, suonano il campanello per fare



gli scherzi, lasciano spazzatura ovunque per fare dispetto agli autisti...” Nell’ articolo si parla anche di reati ben peggiori, spaccio, coltelli, risse, ma è sufficiente salire su quell’autobus per avere paura. Ed i “reati” rilevati dalle statistiche non necessariamente aumentano: che dovrebbero fare i poveri anziani, le mamme o gli autisti, andare a denunciare teppisti sconosciuti perché suonano il campanello e non scendono?

La triste realtà è che la sopraffazione diventa insopportabile. La delinquenza abituale (spacci, scippi, stupri, danneggiamenti di auto) non diminuisce, anzi, basti vedere via Bonomelli, che è uno dei luoghi preferiti dello spaccio: non si contano più risse e minacce ai residenti.

Oggi si aggiunge questa nuova invenzione, la maranza, in cui bande di giovani, perlopiù nordafricani (si può dire?) scatenano risse violentissime con bande rivali, taglieggiano gli studenti, palpeggiano le ragazze, sfottono e minacciano vigili, autisti, esercenti.

Di fronte al mutare dell’emergenza, è addirittura controproducente stabilire delle ricette immutabili, da ripetere periodicamente, con dosi magari un pochino maggiorate. Che è quello che propongono la candidata Carnevali e l’Assessore Gandi (v. Autolinee e Autolinee2), sempre articoli dell’Eco del 9/2/24, in cui si ripropongono “assunzione di nuovi agenti, la progettualità del Tavolo per il disagio giovanile, l’analisi dell’Università, l’estensione di Giovani Onde”. Come se fosse la stessa cosa trattare due o tre delinquenti che spacciano o rubano ed una banda di trenta esagitati, spesso ubriachi, che vogliono esercitare un dominio etnico, in spregio alla popolazione in mezzo a cui vivono. Bisogna individuare subito, in accordo con le Forze dell’Ordine e la Prefettura, nuove tattiche e nuovi mezzi per eliminare il fenomeno (ricordando che per fermare trenta violenti non bastano né due né quattro vigili accompagnati da un esperto di Giovani Onde...).

Prima che gli “studenti che hanno paura” si organizzino in quaranta per difendersi.

Sentiamo il dovere di cambiare il paradigma della sicurezza, che non riguarda solo le Autolinee o le aree centrali, ma investe in pieno i Quartieri.

Per noi la sicurezza è anche controllo e recupero delle aree dismesse, fonte di degrado e di sporcizia. È impegno contro le scritte sui muri, il danneggiamento degli arredi urbani, l’abbandono dei rifiuti, la microcriminalità. È sgombero di edifici occupati abusivamente o sovraffollati. L’eliminazione di aree extraterritoriali ove si spaccia senza ritegno.

#### Elezioni amministrative 2024 - Comune di Bergamo

Non è più sufficiente il vigile di quartiere, che pure abbiamo proposto spesso. Ci vuole una vigilanza di quartiere che metta insieme persone fisiche dedicate, con la possibilità di mobilitarne rapidamente altre, con mezzi di videosorveglianza, illuminazione per la sicurezza, centrali di ascolto e di allarme.

L’importante è che i cittadini dei Quartieri sappiano a chi e come rivolgersi per segnalare reati, paure, pericoli, zone infrequentabili. Che gli anziani siano preparati contro le truffe e che chiamino subito un numero amico.

Per fare passi avanti sulla sicurezza, chiediamo di adottare in misura efficace provvedimenti, abituali anche in città a guida PD, dalla Giunta Gori inspiegabilmente avversati, ritardati, annullati:

Avere sotto controllo tutti i dati, di Polizia, Carabinieri, Polizia Locale. L’Osservatorio del Comune non può valutare solo le chiamate ai Vigili Chiedere le pattuglie dell’Esercito, rifiutate da Gandi. L’Esercito non ha attribuzioni specifiche, ma affianca le Forze dell’Ordine e dà sicurezza ai cittadini.

Utilizzare appieno le pattuglie volontarie dell’Associazione Carabinieri, affiancandole con uno o due Vigili Urbani, che hanno titolo di Polizia giudiziaria.



Utilizzare in misura massiccia il DASPO urbano, con continuità Vietare la vendita di alcolici da asporto in determinate zone (Stazione, via Bonomelli etc) Gandi dice che non si può, ma a Brescia lo rinnovano senza soste nelle zone dove ritengono sia utile.

Dotare i vigili di taser, uno strumento non letale che dissuade i criminali.

Potenziare la videosorveglianza, fondamentale per il controllo puntuale del territorio e per comminare il Daspo.

A Boccaleone fare la passerella sulla prossima ferrovia, non un sottopasso pericoloso e lercio.

Un Sindaco ha sostanziali poteri per garantire la Sicurezza, il nostro porrà a tutte le Autorità competenti questo problema prioritario. per Bergamo città sicura.

Tutto questo sia accompagnato dal coinvolgimento di istituzioni religiose, volontariato, commercianti, in un progetto di “controllo solidale del territorio”, fatto di piani di vigilanza, ma anche di interventi contro l'emarginazione ed il degrado.

Nessuno deve dormire per strada, eventualmente deve essere immediatamente sgomberato, ma si aumentino parallelamente le aree attrezzate dove accogliere, in condizioni dignitose, i senzatetto.

Altra costante emergenza è la droga: il Comune si deve impegnare in una lotta contro tutti gli stupefacenti, senza distinzione alcuna, attraverso il controllo capillare del territorio, ma anche con campagne nelle scuole e nei luoghi di aggregazione (v. Ordine del Giorno droga)

**La natalità e la tutela della famiglia**

“Un bergamasco su 5 ha più di 65 anni” (prima pagina dell'Eco del 11/2/24). Sono i dati della Provincia ma in Città cambia poco. Siamo di fronte ad una vera emergenza storica: se non invertiamo la tendenza demografica andiamo incontro al disastro.

Il Comune deve prendere iniziative forti per favorire le mamme ed i papà

che desiderano avere figli. Nel dopoguerra fu inventato il Villaggio degli Sposi, che voleva offrire a prezzi ragionevoli una casa alle nuove famiglie. Oggi dobbiamo inventare qualcosa di più efficace:

la famiglia è la nostra priorità, bisogna favorirne la formazione, sostenerne la crescita, identificarla come destinatario principale di solidarietà

un contributo per ogni nuovo nato, in famiglie con redditi bassi, ed una sorta di “quoziente familiare” per ridurre gli oneri comunali

un piano casa straordinario per le giovani coppie, in accordo con Aler e Regione, prestiti agevolati, con riduzione del debito in proporzione al numero dei figli.

Asili nido adeguati con tariffe ridotte per i bassi redditi

Bergamo deve diventare città della famiglia e dei bambini.

**Gli anziani**

È il rovescio della stessa medaglia: oggi gli anziani sono una parte rilevante della popolazione. Non vanno visti come un peso ma come un debito di riconoscenza ed anche come un'opportunità. Per questo abbiamo duramente polemizzato contro la presentazione del PGT, che scriveva sugli anziani parole ignobili

(v. Ordine del Giorno Anziani, Intervento su OdG Anziani) Ribadiamo qui alcune proposte:

rigettare l'impostazione sinistra che per contrastare l'aumento degli anziani si debba favorire l'immigrazione alloggi protetti adeguati alle loro necessità, dotate dei dispositivi che facilitino l'assistenza, la sicurezza e la comunicazione (le abitazioni così attrezzate sono oggi presenti in misura trascurabile) Il Comune incentiverà gli interventi di adeguamento su case nuove o esistenti per predisporre le abitazioni a queste nuove funzioni



mezzi di trasporto accoglienti e sicuri  
servizi efficienti, vigilanza di quartiere  
protezione contro le truffe

agevolazioni per gli ultrasessantenni, riduzione drastica di oneri e tariffe comunali per gli anziani con reddito limitato

iniziative per renderli partecipi della vita cittadina ed utilizzarne esperienza e creatività.

Lotta ai cambiamenti climatici, protezione del verde

La sinistra ne parla molto, ma ha fatto ben poco. (v. In ritardo e senza idee, Commento al PAESC).

Qui a Bergamo abbiamo visto il taglio di tanti alberi (da Piazza Dante e Piazzale degli Alpini fino ai parchi nei Quartieri). In compenso hanno speso soldi per disegnare inutili e pericolose piste ciclabili larghe meno di un metro, che servono solo a far vedere che si fa qualcosa per la bicicletta.

Vogliamo iniziative concrete contro l'emissione di gas serra: dagli interventi sul traffico (v. capitolo specifico) al riscaldamento del vasto patrimonio comunale (uffici, magazzini, alloggi popolari etc) che può essere gradualmente convertito a dispositivi meno energivori (es. pompe di calore) .

Ma bisogna andare oltre: ad esempio fino a pianificare, se l'evoluzione tecnologica confermasse le promesse, l'impiego dell'idrogeno miscelato al metano per un utilizzo esteso a tutta la Città, con una massiccia riduzione della CO2. L' importante è sorvegliare le migliori pratiche a livello internazionale, per cogliere le opportunità al momento giusto, quando sono solide ed economicamente ragionevoli. Insomma, non come l'Amministrazione Gori, che a fini elettorali comprò una decina di autobus elettrici nel 2018, pagandoli assai ed avendo problemi tecnici. Da allora fino ad oggi non ne ha aggiunto altri, malgrado costino meno e siano più "rodati".

Altro capitolo, tutela ed aumento del verde. Dentro la Città, non solo all' estrema periferia, nella "Cintura Verde" del PGT. Dunque, manutenzione ed aumento dei Parchi pubblici, ma non basta, in un abitato che deve "densificarsi" per non consumare ulteriore suolo libero.

Confermiamo la nostra richiesta di fare tutti i servizi possibili interrati. Soprattutto i parcheggi, ma anche magazzini, supermercati, binari e stazioni della ferrovia.

Ogni due posti auto a raso messi sotto, si piantano un albero.

Ovviamente in modo economicamente sostenibile, in occasione di grandi ristrutturazioni di aree dismesse e di nuovi edifici, quando qualche piano interrato in più costa relativamente poco, e lo scavo sotto un edificio da costruire non peggiora la permeabilità del suolo.

Bergamo dovrebbe adottare questa filosofia urbanistica in modo quasi maniacale: se non si può più consumare suolo agricolo, se c'è l'esigenza di aumentare il verde, ma non si può andare in altezza per non rovinare il paesaggio di Città Alta, le nuove volumetrie si trovano solo sottoterra. Manutenzione continua del verde esistente, oggi fatta male, soprattutto nei Quartieri. È controproducente estendere le aree verdi se non le si cura.

Potature, taglio dell'erba, raccolta dei rifiuti devono essere più frequenti ed accurati, ci vuole una struttura Comunale pronta ad intervenire su segnalazione. La vigilanza di Quartiere deve avere una competenza specifica, per fare di Bergamo città giardino.

## UNA CITTÀ DOVESÌ VIVA BENE, TUTTI

Bergamo ha una tradizione di città bella, con un reddito medio relativamente elevato, con servizi buoni, con un'elevata qualità della vita: dobbiamo conservarla e migliorarla per tutti, correggendo tutti gli aspetti che possono cambiarla in peggio.

Traffico



È problema universale, non solo di Bergamo. Ma qui è stato aggravato da politiche sbagliate, ideologiche, concepite solo per dare fastidio agli automobilisti, togliendo i parcheggi, facendo ridicole corsie preferenziali, aumentando le multe (v. l fallimento delle politiche del Traffico), senza le infrastrutture che oggi lo stesso Gori giudica indispensabili e che non ha fatto in dieci anni. Risultato, in una città che dal 2005 ad oggi ha visto un aumento degli autoveicoli di un modesto 5%, sono aumentati molto di più i tempi di percorrenza, le code, le lunghe ricerche di parcheggi.

Noi ribadiamo che l'auto è un mezzo di libertà, spesso insostituibile, ma che bisogna offrire alternative comode e convenienti, per regolarne l'utilizzo con una visione ambiziosa e realistica al tempo stesso.

Piano Parcheggi per residenti. Studio per quantificare i posti auto mancanti. Parcheggi sotterranei ad uso dei residenti della zona, da realizzarsi in occasione di ogni rilevante ristrutturazione (v. Ordine del giorno parcheggi, Intervento su ODG Parcheggi). Senza nuovi parcheggi non si tolga più nemmeno un posto auto.

Parcheggi di interscambio attorno alla Città. Devono essere prossimi alle grandi arterie, costare significativamente meno dei grandi parcheggi del Centro, avere collegamenti frequentissimi con la città, ad intervalli inferiori ai dieci minuti, avere un numero di posti elevato, superiore alla domanda media.

Ripensare il servizio pubblico, unanimemente ritenuto inadeguato, soprattutto di sera, nel fine settimana ed in alcuni Quartieri

Risalita di Città Alta Accesso da via Baioni, ascensori interni alle Mura e collegati con quelli del parcheggio della Fara che dovrà essere soprattutto ad uso residenti e lavoratori (non a 3€ all'ora!!!)

Piano per gli anziani, che forse non vogliono andare in bici sulle false piste ciclabili, non si sentono sicuri sugli autobus e magari gradirebbero essere portati in auto in Centro, a farsi due passi.

Viabilità più fluida. Servono interventi viari diffusi, uso della tecnologia più recente per regolare il funzionamento dei semafori, coordinamento con i comuni vicini, revisione di inutili corsie preferenziali o finte piste ciclabili.

Aeroporto

Tema con caratteristiche "bipolari". L'aeroporto è la prima industria bergamasca, con centinaia di dipendenti ed un indotto ancora più numeroso. È infrastruttura fondamentale ed irrinunciabile per la crescita del turismo a Bergamo e quindi per una parte significativa delle ricadute economiche su tutto il territorio.

D'altro canto, gli aerei disturbano alcuni quartieri della Città, in cui "non si vive bene" a causa della vicinanza di Orio. Questo non ci piace.

La soluzione non è facile, ma noi addebitiamo alle due ultime gestioni (di centrosinistra) di non essere riusciti a fare chiarezza sulle condizioni di disagio, sui rimedi possibili, sui costi connessi. Ed il Comune di Bergamo è risultato assente.

Ci pare che rimanga il sospetto della scarsa trasparenza, del non detto, del lasciare andare le cose in modo che si risolvano da sole per stanchezza, e per risposta una lamentela di bandiera, fatta senza obiettivi precisi. Il risultato è che appena una parte mostra dei risultati, quell'altra dice che non sono veri.

Per questo chiediamo uno studio aggiornato, completo, approfondito, condiviso, che metta sul tavolo i decibel, i tempi, i costi, le eventuali soluzioni alternative. Dopo si deciderà assieme cosa fare. I dati ci sono, chiusi nei cassetti. Apriamoli in fretta.



In particolare, vorremmo sapere:

l'andamento delle curve di rumore, per singolo tipo di aeroplano, in fase di atterraggio e di decollo

quali e quante opere di mitigazione sono state fatte, che effetti hanno prodotto, e se ci sono altri interventi più efficaci

come si comparano i nuovi motori, più silenziosi, con i vecchi. Qual'è il tasso di utilizzo attuale, il tempo previsto di sostituzione, come sarebbe il rumore se ci fossero solo nuovi motori. Quale è la previsione di evoluzione tecnologica in relazione alla riduzione del rumore. l'andamento del rumore su Bergamo e sui paesi vicini se la pista fosse arretrata di circa 500 metri, in modo che la curva dell'aereo in decollo avvenga circa 200 metri più in alto. Quanta area del Parco del Serio sarebbe occupata e quanti cittadini di Bergamo ne trarrebbero vantaggio.

quanto costerebbe ogni intervento citato.

Solo dopo uno studio di questo tipo, condiviso, si prenderanno le decisioni: lasciare tutto così com'è, arretrare la pista, incentivare l'utilizzo di aerei meno rumorosi e/o vietare i vecchi, fermare i voli dopo le 23 (magari solo le partenze), mettere i tripli vetri invece dei doppi, dare incentivi a chi voglia cambiare quartiere, spostare l'asilo che sta più o meno alla fine della pista... Insomma, tentare di curare il paziente bipolare, una volta per tutte.

#### Servizi sociali

Bergamo ha una lunga tradizione di servizi sociali efficienti, che hanno avuto sostanziale continuità all'avvicinarsi delle Amministrazioni.

Durante l'Amministrazione Tentorio, di cui Pezzotta faceva parte, fu introdotto un "piccolo" dispositivo, chiamato Patto di Stabilità, che fermava di colpo, in tutta Italia, spese ed investimenti degli Enti locali, perfino se avevano ampie disponibilità proprie di spesa. Alla sinistra fa comodo dimenticare questo trascurabile dettaglio, per esaltare di converso quello che si è fatto dopo, in un tempo doppio ed avendo tanti soldi da spendere (v. PNRR)

Ma allora tutto fu obbligatoriamente bloccato, ridotto, ritardato, tranne, per decisione unanime della Giunta, le spese sociali.

Oggi ci piacerebbe chiedere a certi poetucoli, che vorrebbero essere spiritosi, di fare una semplice operazione matematica: dividere, per ogni Amministrazione, l'importo delle spese sociali rispetto alle disponibilità finanziarie totali. Vedrà, lo spiritoso, che la più impegnata "nel sociale" fu proprio l'Amministrazione di centrodestra. Lo comunichi ai suoi compagni.

Piccole polemiche a parte, riconfermiamo l'impegno nella protezione dei più deboli, con l'obiettivo di migliorare, sempre.

Non basta riproporre le politiche passate, ancorché buone: bisogna adattarsi alle nuove esigenze e sfruttare ogni novità, in ogni situazione in cui serva un intervento per rimediare, almeno parzialmente, ad invalidità, povertà, disagio (v. es. OdG Parchi Giochi).

In particolare, affrontare il fenomeno epocale dell'invecchiamento (v. capitolo anziani) e delle nuove emergenze (senz'altro, bullismo, violenza giovanile nelle scuole).

#### Cultura

Si è concluso l'anno delle Capitali della Cultura: discreto movimento, nulla di indimenticabile (forse a Brescia qualcosa in più).

Adesso importa guardare al futuro, fare di Bergamo davvero una Capitale della Cultura, per meriti culturali.

Oggi, dopo tante traversie, sono sistemate le strutture della Carrara e del Donizetti (speriamo e controlleremo). Si tratta ora di impostare un lavoro di approfondimento e di sperimentazione, accompagnato dall'obiettivo di fare regolarmente eventi di grande risonanza, interessanti per i cittadini e per i turisti.



la Carrara, con una nuova direzione ed un nuovo allestimento, dovrebbe riprendere il percorso delle grandi mostre, ma anche una serie continua di eventi “minori”, utilizzando tutto il suo patrimonio relegato nei magazzini.

Bergamo per alcuni anni ha ospitato un grande concorso di pittura, il Premio Bergamo. Era un evento di rilevanza nazionale, dove si cimentarono gli artisti più innovatori di quel periodo. Oggi i concorsi d' arte non sono importanti e diffusi come in passato, ma una vera Capitale della Cultura può cambiare le mode: perché non studiare di ricreare qualcosa del genere, con forme e modi adatti ai nostri tempi?

la Gamec avrà una sede con grandi spazi, purtroppo con poche opere e non eclatanti. Il contrasto tra dimensioni e contenuto può essere perfino nocivo all' immagine di Bergamo. Si può evitare questo rischio in tre modi:

programmare di continuo mostre temporanee, ma di alto livello. aumentare rapidamente il patrimonio della Gamec, in quantità e valore, ma non è facile farlo in fretta senza buttare soldi.

iniziare a costruire un “Museo del Novecento” che stia temporaneamente alloggiato dentro la Gamec, ma in sezioni distinte e separate. Non solo opere d' arte, ma museo di architetture, di realizzazioni industriali ed artigianali, di design, di evoluzione della creatività lungo un secolo, anche stimolo alla innovazione per il futuro. Sarebbe qualcosa di originale nell' offerta culturale, almeno regionale. Man mano che la Gamec auspicabilmente cresce, si può pensare ad un'altra sede (magari nella sede dell'attuale Gamec, davanti alla Carrara, o nel Palazzo della Libertà)

Il Teatro e la Musica (Donizetti, Sociale, sedi varie): continuare una tradizione ultradecennale di Stagioni di Prosa, Opera, Danza, Musica sinfonica e varia, Jazz; con l'obiettivo di elevarne il livello, aprendosi anche alle più innovative forme artistiche.

Bisogna sostenere le arti performative nelle svariate manifestazioni, dal Teatro Ragazzi alle esperienze del TTB, alle nuove proposte coreutiche etc.

Sono Cultura anche spettacoli di burattini e marionette, artisti di strada, riti, cerimonie e danze di tradizione: vanno sostenuti ed incentivati, promuovendo la riscoperta della tradizione e della varietà di espressioni.

Bergamo ha un grande patrimonio di biblioteche, dalla Mai al Sistema Bibliotecario Urbano, con fulcro nella Tiraboschi.

Aumentare numero e dotazioni delle biblioteche di Quartiere, implementare un nuovo ruolo, fatto non solo di conservazione e lettura dei libri, ma di luoghi multifunzionali e multimediali, che devono sempre più coinvolgere ed aggregare, oltre ai normali utilizzatori, diverse fasce di età, in particolare bambini ed anziani. Nelle biblioteche si potranno fare letture di testi, piccole mostre, animazioni, proiezioni.

Sviluppare ulteriormente la digitalizzazione del patrimonio librario storico. Arricchire la disponibilità delle biblioteche con nuove acquisizioni, sia di livello scientifico che divulgativo, anche nelle forme elettroniche. Incrementare MLOL (Media Library on Line), anche in sinergia con altre biblioteche della città. Collegare in rete i cataloghi delle biblioteche cittadine con altri cataloghi regionali e nazionali.

Aumentare le postazioni multimediali ed allargare l'offerta di film, musica, fotografie.

Completare il restauro della Tiraboschi, in tempi più rapidi di quanto ci sia voluto per l'intervento sulla prima ala (almeno 7 anni di ritardo rispetto alle promesse reiterate (v. Tiraboschi ritardi e comunicati, Interrogazione Tiraboschi). Il restauro della seconda ala dell'ex Mercato ortofrutticolo deve essere completamento di un polo culturale articolato, composto dall'edificio moderno, i porticati con la vecchia palazzina e il giardino centrale alberato, che offre opportunità di fruizione in diversi mesi dell'anno. Non solo un centro di erogazione di servizi



vicini ai bisogni dei cittadini, ma una “piazza culturale”, dei saperi e delle arti, punto di formazione continua del cittadino. Luogo di incontro dove sperimentare esperienze artistiche e laboratoriali, dove differenti entità culturali possano condividere momenti significativi, anche di relax. Un sito dove anche i cittadini più deboli, o che si sentono marginalizzati, possano trovare supporto e valorizzazione, perché la cultura è espressione di tutti ed è per tutti.

Questo implica che il ruolo della Commissione di esperti, di nomina del Sindaco su indicazione di maggioranza e minoranza, sia ben definito, valorizzato, rispettato.

I Musei devono essere valorizzati e resi fruibili a tutti. Va benissimo la vetrina con i frammenti di pietre, ossa, vasi, con la indicazione e del luogo in cui sono stati rinvenuti. Ma il bambino che ci accompagna deve poter guardare su uno schermo una ricostruzione virtuale di come era la vita attorno a quei frammenti (così possiamo dare un’occhiata anche noi...)

Le Mura, Patrimonio dell’Unesco, oggi poco “utilizzate”. Devono diventare un grande Museo diffuso, noto in Italia ed all’ estero, combinando accessi fisici, uso di realtà virtuale, eventi in costume, presentazioni multimediali. Pensiamo sia il caso di individuare una figura unica che si faccia carico di coordinare tutte le iniziative per le Mura, dalla ricerca dei finanziamenti, alla continua manutenzione, alla programmazione di eventi.

#### Università

L’ Università è ormai una realtà affermata, in continua crescita, con un posizionamento di buon livello nel panorama italiano.

Dobbiamo continuamente supportarla:

contribuire a risolvere l’annoso problema degli alloggi per studenti, utilizzando le grandi operazioni immobiliari per vincolare una parte degli alloggi convenzionati a residenze universitarie

collaborare a trovare una soluzione condivisa sui grandi insediamenti (v. ex Reggiani) e su necessità varie (parcheggi, spazi, orari del servizio di trasporto pubblico)

Ma è forse ora, se l’Ateneo lo ritiene, di incrementare ulteriormente i rapporti, attraverso uno scambio di attività e di collaborazioni vicendevolmente utili (tesi di laurea, stage, ricerche congiunte, etc).

Per rendere Bergamo attrattiva verso i giovani, ma anche per migliorare la qualità della vita, bisogna promuovere e favorire la crescita di tutto quanto fa innovazione: start up, laboratori di ricerca, uffici di design, centri studi. Di concerto con l’Università e le Associazioni, Bergamo deve diventare Città innovativa.

#### Turismo

Il turismo a Bergamo ha avuto una buona stagione, come del resto in tutta Italia, in particolar modo in molte Città d’arte italiane.

La combinazione della fine del COVID, dell’effetto Capitali della Cultura, dell’attrattività dell’Italia, della crescita dell’aeroporto, ha prodotto buoni risultati.

Adesso bisogna consolidare e rilanciare per il futuro, con l’obiettivo di allungare le giornate di presenza e di accrescere l’offerta a maggior valore aggiunto.

A questo si deve arrivare con:

le iniziative culturali (v. capitolo Cultura) ed i grandi eventi

la promozione sui siti internazionali e sulle riviste specializzate

il coordinamento di offerte enogastronomica, ambientale, culturale, con “pacchetti” innovativi e convenienti.

Predisposizione di strutture indispensabili per il turismo (Parcheggio di via Baioni, risalita di Città Alta, grande deposito bagagli in Stazione) Valorizzazione della Città Bassa, perché lo



merita, ma anche per alleggerire la pressione su Città Alta. Invece del cultural trail nella periferia, scomodo ed inutile per i turisti, rafforzare le iniziative e le visite guidate in centro  
Diffondere la conoscenza della lingua inglese per tutti coloro che vengono a contatto con i turisti

#### Commercio

Il Commercio di prossimità è in crisi (v. Comunicato su chiusure attività commerciali). È una pessima notizia per la vivibilità della Città. I piccoli negozi, soprattutto gli alimentari, fanno parte del tessuto sociale, contribuiscono al “vivere bene” degli anziani, la loro presenza aumenta il senso di sicurezza. Bisogna sostenerli economicamente, risolverne i piccoli problemi (ad esempio, togliere qualche parcheggio vicino, può significarne la fine), ascoltarne le richieste, per renderli competitivi verso i centri commerciali.

Di pari passo, deve essere aumentato il contrasto alla contraffazione ed al commercio illegale, una vera e propria truffa nei confronti di imprese, lavoratori, commercianti onesti.

Verifica costante, di concerto con l'ASL, delle condizioni di negozi, ristoranti, bar (in particolare in certe zone, come via Quarenghi) per garantire la protezione del consumatore ed una corretta concorrenza.

#### Giovani

Ne abbiamo già ampiamente parlato in vari capitoli. Bisogna innanzitutto averne sempre di più, grazie all' aumento della natalità, e poi accompagnarne la crescita, con :

Asili nido in numero adeguato, accoglienti (v.ad es. pasti) e con orari idonei a coprire tutte le differenti esigenze

Impianti scolastici ammodernati e sicuri, dotati delle tecnologie più recenti

Impianti sportivi (palestre, campi di calcio, tennis etc) diffusi nei Quartieri, con una manutenzione impeccabile. (v. Note sulla Gestione Municipale dello Sport)

Le piscine Italcementi devono essere totalmente ristrutturare, mantenendo la proprietà pubblica e l'attuale assetto multifunzionale (palestra etc)

Sostegno alle Associazioni sportive

Attività culturali coinvolgenti ed adatte alle diverse età

Alloggi per studenti a prezzo convenzionato

Opportunità di lavoro interessanti, favorite dall' Università, dal turismo, dall' innovazione, dalla cultura

Sostegno alla famiglia ed alla casa per le giovani coppie

Non possiamo dimenticare lo svago ed il desiderio di “stare insieme”, ovviamente tentando di non dare fastidio a chi vuole dormire.

Non abbiamo capito perché questa Amministrazione abbia azzerato le manifestazioni in estate, di notevole successo, frequentate da tutti ma principalmente dai giovani, in cui si ascoltava musica, si vedevano piccole rappresentazioni, ma soprattutto si faceva comunità. Le riproponiamo per le Piazze dei Quartieri, in accordo con le Circoscrizioni, le Associazioni di via, gli abitanti dei Quartieri.

La Città Viva deve essere diffusa, non solo nel Centro, orinchiusa dentro le sbarre di Piazzale Alpini.

#### Partecipazione

Mentre scriviamo, pare che ritornino le Circoscrizioni. Ottima notizia, anche se non si sa ancora quando. Dopo la loro eliminazione per legge il Comune di Bergamo ha promosso le Reti di Quartiere, cose autoreferenziali e docili, con una presenza ed attività disomogenea, spesso solo cinghie di trasmissione della sinistra.



Vogliamo tornare comunque, anche senza le Circoscrizioni, ad una rappresentanza eletta democraticamente, in cui siano presenti, con diversi ruoli di maggioranza ed opposizione, tutti i cittadini.

L' importante è che si organizzi l'Amministrazione in modo da raccogliere pareri, lamentele, proposte da tutti quelli che vivono vicino ai singoli problemi, piccoli o grandi che siano.

L' Amministrazione Gori ha fatto largo uso della comunicazione, con un abile marketing, preferibilmente per progetti già decisi ed immutabili. Addirittura, è stata magistrale nell' utilizzo del ritardo a fini di una comunicazione autoesaltante. Come è possibile? Un esempio semplice: avendo l'idea nel 2015 di rifare un pezzo dell'ex Mercato Ortofrutticolo, che era nel POP 2015 di Tentorio, lo ha subito annunciato in pompa magna, con un bell' articolo, poi, ad ogni anno di ritardo, lo ha comunicato di nuovo, senza ovviamente mai scusarsi per il ritardo. Per un normale lettore, magari non attentissimo, è come se avesse lavorato sette volte di più (V. Tiraboschi, ritardi e comunicati) Un caso singolare? No, un meccanismo ben oliato, ripetuto sempre, per le telecamere, i nuovi alberi, la manutenzione dei parchi, la Montelungo, il Palasport (una trentina di articoli), la Carrara, la Gamec...

Ci impegniamo a raccontare meno balle, a non prendere in giro i cittadini, ma soprattutto ad ascoltarli: non dobbiamo vendere biscotti, ma ragionare con loro come migliorare Bergamo, per davvero.

